

LA STORIA

Basta feste e alcol  
bisogna studiare  
e a Londra crescono  
i giovani puritani

MAURIZIO FERRARIS

I MIEI nonni, sebbene vissuti nella *belle époque*, ma probabilmente sprovvisti dei mezzi finanziari per goderne, potevano deplorare la decadenza dei costumi nelle generazioni successive. E *Lasciarsi andare* di Philip Roth nel 1962 narrava di giovani americani schiantati da obblighi immensi.

A PAGINA 29

# Londra, la festa è finita all'università solo studio ecco i nuovi puritani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ENRICO FRANCESCHINI

**G**LI studenti dell'università di Reading hanno vinto da poco una grande battaglia. Più assemblee? Esami in collettivo? Maggiori spazi per le attività ricreative? No: l'apertura della biblioteca universitaria 24 ore su 24, in modo da poter studiare anche di notte. Quando i loro rappresentanti hanno annunciato la notizia, è stata accolta da applausi scroscianti. Adesso la biblioteca è piena di centinaia di studenti con la testa sui libri perfino alle ore piccole. I ventenni di Reading non sono una classe di eccezionali secchioni: sono la norma di quelli che il *Financial Times* definisce "nuovi puritani". Per le generazioni precedenti, gli anni dell'università erano un periodo di spensierato edonismo sponsorizzato dallo Stato. Si studiava, ma con tasse d'iscrizione inesistenti o contenute e con la ragionevole sicurezza di trovare un lavoro dopo la laurea c'era posto anche per altro: per la leggerezza, per l'impegno politico, per le passioni alternative. Oggi l'iscrizione costa 9 mila sterline (12 mila euro) l'anno e il posto garantito è una chimera in un mercato del lavoro in-

flazionato da troppi laureati e dalla fragilità dell'economia. Una situazione tipica non solo dell'Inghilterra, ma di tutta Europa. Risultato: c'è tempo solo per lo studio, per il lavoro e per il volontariato, che spesso è una casella in più da riempire nel curriculum.

Le statistiche (inglesi, ma probabilmente valide anche per altri paesi europei) confermano il fenomeno. Nell'ultimo decennio il numero dei giovani che fanno uso di droghe è calato del 47 per cento. Nello stesso periodo quello dei fumatori tra gli adolescenti è sceso dal 9 al 3 per cento. Dal 2005 la percentuale dei ragazzi astemi è salita al 43 per cento; e quella di coloro che praticano il "binge drinking" (sbornia veloce) fra i 16 e i 24 anni è passata dal 29 al 16 per cento. Ovviamente nessuno si lamenta, a cominciare dai genitori, se i giovani fanno meno uso di droghe, alcol e tabacco. Ma il mutamento nelle abitudini, accoppiato con il fatto che due terzi degli studenti odierni fanno lavori part-time per mantenersi agli studi, è così significativo da far dire a Toni Pearce, presidente della National Union of Students, l'associazione nazionale degli studenti: «La festa è finita».

Questo "nuovo puritanesi-

mo", che spinge ragazzi e ragazze a studiare di più e a divertirsi di meno rispetto alle generazioni precedenti, non ha motivazioni morali. È il risultato di maggiori costrizioni finanziarie (studiare costa di più) e crescente incertezza sul futuro (cosa farò da grande). «La vita è un campo di battaglia e devi essere preparato per affrontarla», dice al quotidiano della City la 19enne Louise Bula, matricola alla Reading University. «Se non studi duramente non avrai la minima chance». Indubbiamente giusto. Senonché lo scopo degli anni universitari dovrebbe essere anche un altro, osserva David Bainbridge, docente di Cambridge e autore di un libro sull'argomento: «È come se agli studenti di oggi mancasse una scintilla. Si incontrano sempre meno ragazzi appassionati alla politica o alle lotte ideali. L'università dovrebbe essere un periodo completamente diverso dal resto dell'esistenza. Non sei più un bambino, ma non hai ancora le responsabilità di un adulto. Dei miei anni universitari ricordo le manifestazioni di protesta e le discussioni fino a tarda notte sul senso della vita». Se passi la notte a studiare in biblioteca, forse ai tuoi vent'anni manca qualcosa. E anche gli anni che seguono saranno differenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tasse d'iscrizione sono molto più alte: meglio sbrigarci e lasciar perdere le cattive abitudini

Il tempo è dedicato ai libri e a un po' di volontariato ma esclusivamente per migliorare il curriculum

# R2

Il caso

Niente sbronze  
poca droga,  
zero dibattiti  
e biblioteche  
aperte 24 ore  
Meno vizi per  
far fronte alla  
competizione  
sul lavoro

## LA SCHEDA



**A READING**  
All'Università  
di Reading  
i rappresentanti  
degli studenti  
hanno lottato  
per ottenere  
che la biblioteca  
restasse aperta  
24 ore su 24



**LE SBORNIE**  
Un tempo il  
"binge drinking",  
"l'abbuffata  
alcolica", era  
di gran moda  
Ora la pratica  
solo il 16% dei  
ragazzi fra i 16  
e i 24 anni



**VOTO AI PROF**  
I ragazzi vogliono  
lezioni all'altezza  
dei costi e ci sono  
siti come "Rate  
your lecturer",  
vota il docente,  
per dare stelline  
al corso, in stile  
TripAdvisor

## Il confronto



9 mila sterline,  
pari a 12 mila euro:  
la tassa di iscrizione  
annuale alle Università  
inglesi



2/3  
gli studenti con un  
lavoro part-time, il 10%  
in più rispetto a due anni fa



43%  
i giovani inglesi astenuti



3%  
la percentuale  
di fumatori tra gli  
studenti contro il 9%  
di dieci anni fa



36%  
la percentuale  
di studenti che fa uso  
di droghe contro  
il 48% di vent'anni fa

